

Cultura & Spettacoli



Il sogno di Cusano

Fede e ragione alleate contro la crisi

Dopo quasi vent'anni dall'uscita di un volume analogo, Giuliano Amato e mons. Vincenzo Paglia, riprendono il loro dialogo,

stavolta insieme a Giancarlo Bosetti, direttore della rivista «Reset. Dialogues on Civilizations». Nel libro *Il sogno di Cusano. Dialoghi post-secolari sulle religioni e la politica inaridita di oggi* (Baldini + Castoldi), che verrà presentato oggi alle 18 a Santa Maria della Pietà, in via San Vitale 112 in

dialogo con l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Melloni e Susanna Mancini. Ereditando la lezione filosofica di Habermas e riprendendo il «sogno» del filosofo tedesco Nicola Cusano, gli autori propongono un'idea di intervento sulla società, con fede e ragione chiamate a una nuova alleanza di fronte alla crisi.

Il libro In Salaborsa la presentazione dell'ultimo volume dello storico in dialogo con Tega

«Il fascismo è tra noi»

Canfora: «Opposizioni deboli consentono la nascita di forme di predominio»



di **Massimo Marino**

«Questa spazzatura non piace a noi nazisti». Sono le prime parole di *Il fascismo non è mai morto*, nuovo pamphlet fulminante e illuminante di Luciano Canfora, filologo classico con l'inguaribile vizio della lucidità politica. La frase, riferita agli ebrei, non è di Goebbels o Eichmann, ma di Wille Rydman, ministro dell'Economia del neo-atlantico governo finlandese. Il volumetto pubblicato dall'editore Dedalo (pagine 94, euro 13) sarà presentato oggi alle 18 in Salaborsa dal-

lo studioso in dialogo con Walter Tega, nell'ambito della rassegna «Le voci dei libri».

Come essenza del fascismo lei individua il suprematismo bianco, razzista e xenofobo. Può fare qualche esempio, oggi?

«Facile. I due candidati alle elezioni presidenziali si accusano reciprocamente di fascismo. Biden sostiene che Trump è un pericolo per la democrazia; Trump parla di stato fascista che lo accusa».

Ma sappiamo che le cause e gli atti che rendono possibile il fascismo sono più complessi: derivano da interessi economici e comprendono vio-

lenze che mirano a cancellare l'opposizione.

«Il fascismo lo ritroviamo in un'epoca lunga, perlomeno quanto gli ultimi cento anni. Cambiano, con i tempi, le persone e le azioni politiche. Di fronte a forze di opposizione deboli come quelle attuali vediamo sorgere nuove forme per esercitare il predominio».

Forze di opposizione deboli?

«Mi pare che oggi ci ritroviamo il governo delle destre perché Enrico Letta si è impegnato a impedire l'unione con l'altro partito di opposizione».

Nel libro ricorda come anche stati e personaggi «democratici» abbiano mostra-



Guardate Biden e Trump, si scambiano colpi su fascismo e democrazia Meloni? In tribunale dirò perché parlo di anima neonazista

to in passato simpatie per il fascismo, a partire da Winston Churchill.

«Il primo a metterlo in rilievo fu un bravo giornalista inglese, Michael Foot, in *The Trial of Mussolini, 1943* (in Italia 1946). Ma ne parla anche Renzo De Felice nella sua storia del fascismo».

Vede pericoli di fascismo oggi in Italia?

«Mi sembrano evidenti. Ne ha parlato in maniera molto chiara Roger Cohen in un recente articolo per quel "giornale" che è il "New York Times". Lui lo estende a minacciose forze delle destre europee, per esempio al partito

Da sapere



● Per la rassegna «Le voci dei libri» oggi alle 18 in Salaborsa Luciano Canfora presenta il suo pamphlet *Il fascismo non è mai morto* (Dedalo, pp. 94) in dialogo con Walter Tega

● Canfora sta lavorando a un nuovo volume sulla guerra del Peloponneso che uscirà per Laterza

che ha conquistato il governo in Olanda. E in Finlandia ci sono ministri neonazisti».

Lei ha accusato Giorgia Meloni di essere «neonazista nell'anima». Perché neonazista?

«Perché si richiama ad alcuni motivi fondamentali del nazismo».

Quali?

«Mi consenta di non rispondere. Saranno gli argomenti della mia difesa nel giudizio del 7 ottobre presso il tribunale di Bari: è bene tenerli riservati, per non dare appigli».

Lei parla degli attentati che hanno insanguinato per anni l'Italia, e delle trame oscure, tra fascisti, Cia, servizi stranieri deviati, P2.

«Mi sono concentrato sulle ultime commemorazioni del 2 agosto, con esponenti del governo che suggerivano (ancora) di "scandagliare la pista internazionale", affermazioni reticenti di altri membri dell'esecutivo e una presa di posizione molto chiara del presidente della Repubblica, che diceva: "la matrice neofascista della strage è stata accertata nei processi", e stigmatizzava "le coperture e gli ignobili depistaggi". Se lo dice un presidente della Repubblica è vero. Ne ha parlato ricordando anche un'altra strage fascista, quella di piazza della Loggia a Brescia».

Come concilia l'attività di studioso con la passione civile e politica?

«Molti altri prima di me hanno operato su questi due binari, da Theodor Mommsen, grande storico di Roma, a Concetto Marchesi, importante latinista. È normale, a meno che uno non voglia nascondersi in un tubo».

Sto lavorando a qualche libro storico?

«Sto per consegnare a Laterza uno studio sulla guerra del Peloponneso, uno scontro lungo moltissimi anni. Il '900 in un certo senso, con due conflitti mondiali, la Guerra fredda e quello che succede oggi, vi si può rispecchiare nelle dinamiche simili».

Storia maestra di vita? Ma poi la lezione non s'impara.

«Ma è sempre meglio farla che tacerla». © RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA COLLANA DI VOLUMI INEDITI CHE RIPERCORRE IL VENTENNIO FASCISTA

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una serie di saggi inediti realizzati da storici e studiosi contemporanei che ricostruiscono vent'anni di dittatura fascista in Italia.

La cronaca di un capitolo tragico nella storia del Paese, ripercorso attraverso i documenti e le analisi dei fatti hanno portato dall'ascesa al potere di Benito Mussolini, fino alla guerra e alla disfatta del regime. Pagine della nostra storia da capire e non dimenticare.

Il primo volume è in edicola dal **21 maggio**



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita